

Copertura con sistema interno di raccolta delle acque.

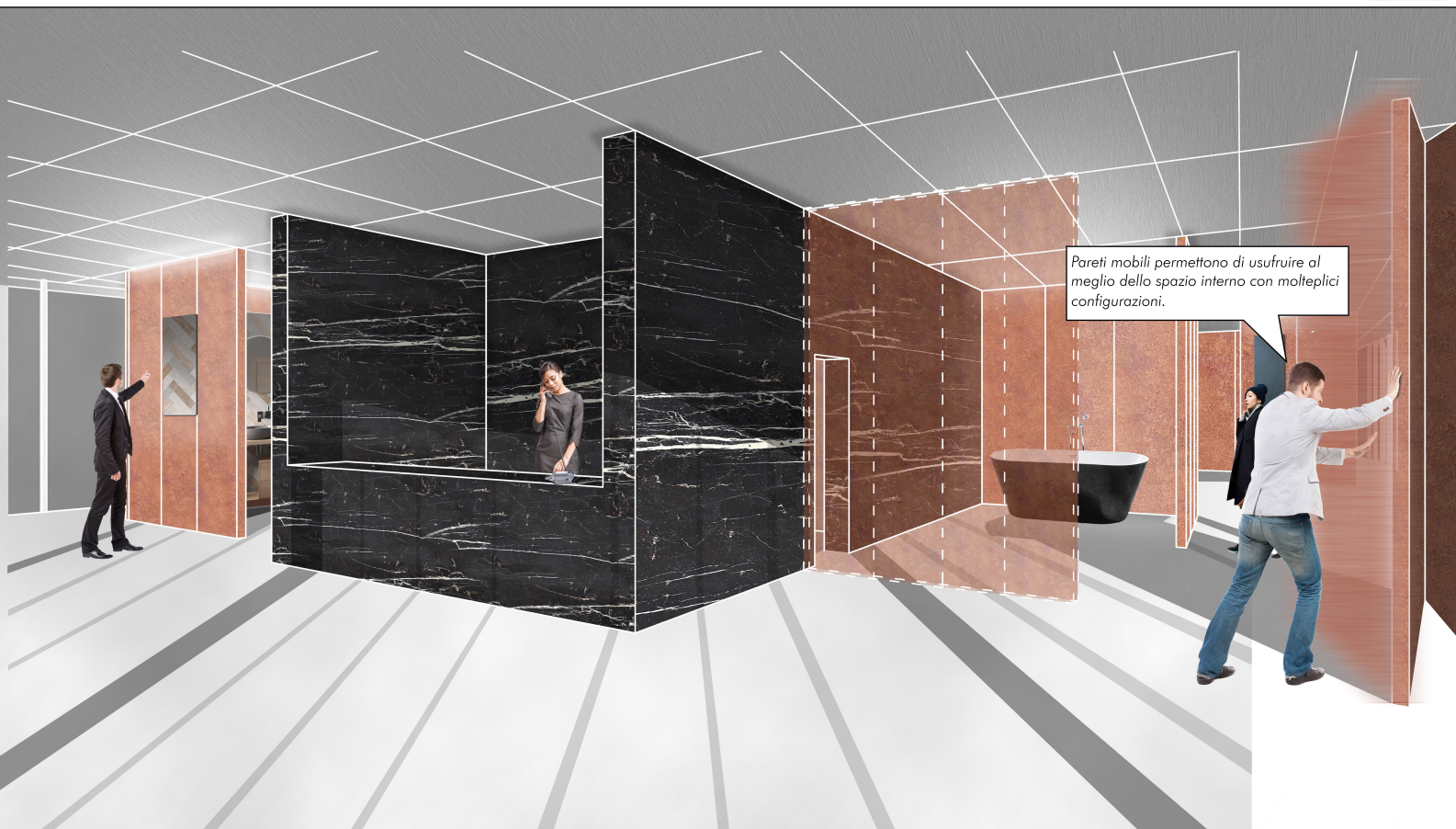
Pannelli mobili in acciaio corten

Struttura continua in cls rivestita con pannelli di marmo sottili (1,2 cm)

Struttura puntiforme in acciaio

Parete vetrata esterna

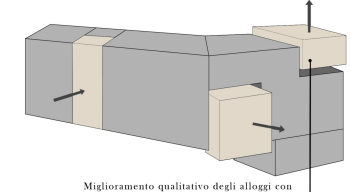
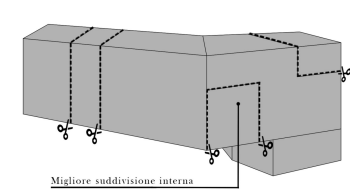
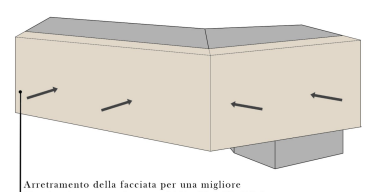
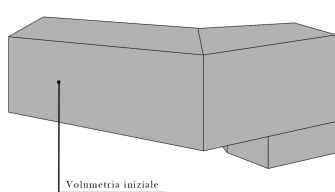
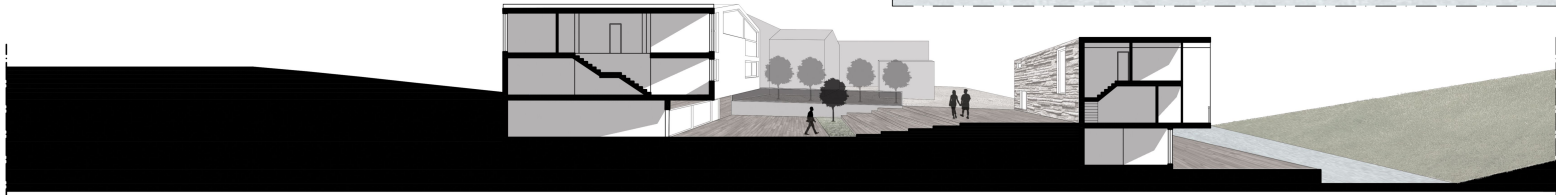
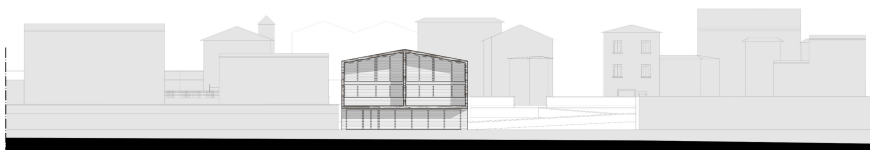
Proiettori verticali mostrano esternamente i prodotti esposti dalle diverse aziende all'interno.



### Laboratorio di Progettazione Urbana

prof. Ludovico Romagni  
prof. Roberta Angelini

**TEMA:** Sviluppare l'idea architettonica iniziale in relazione al contesto assegnato (Trisungo) controllando gli aspetti compositivi del progetto in relazione alle nozioni di base della normativa urbanistica.



### Laboratorio di Costruzione dell'Architettura

prof. Roberto Ruggiero  
prof. Nazzeno Viviani

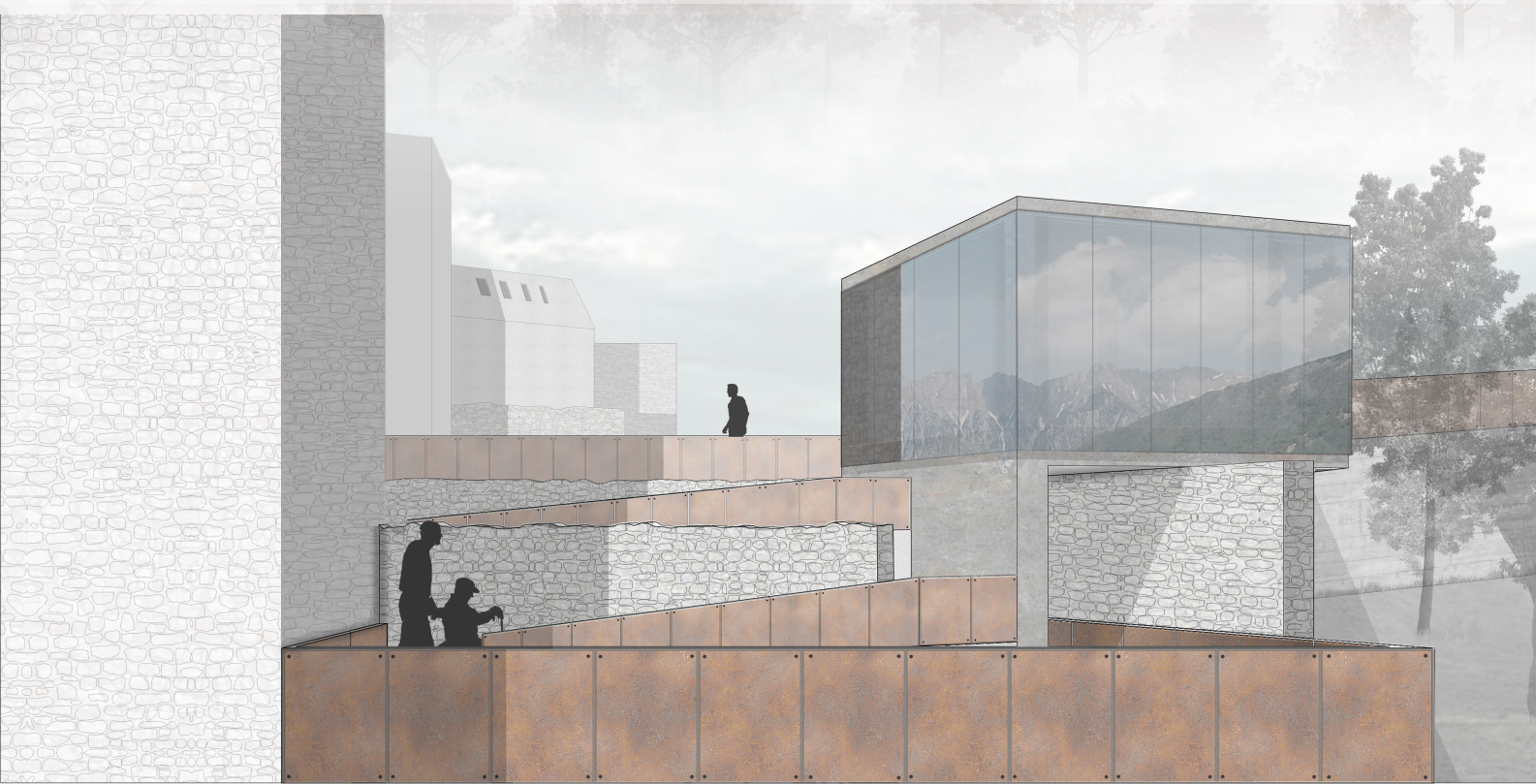
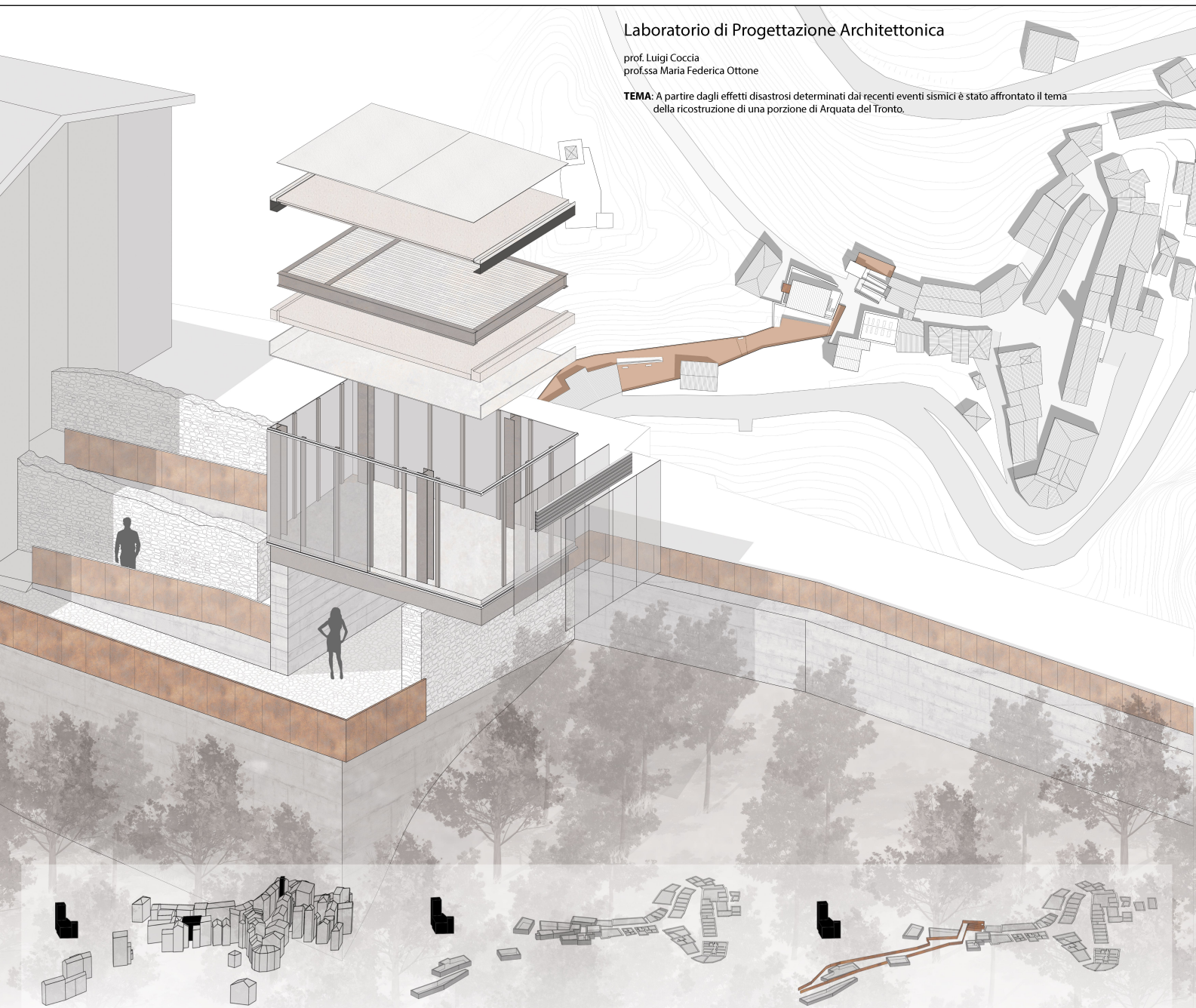
**TEMA:** Applicare al progetto di architettura un approccio critico nell'operare scelte progettuali che mettano in relazione scelte tecnologico-costruttive, energetico-ambientali ed aspetti morfologici e figurativi



### Laboratorio di Progettazione Architettonica

prof. Luigi Coccia  
prof.ssa Maria Federica Ottone

**TEMA:** A partire dagli effetti disastrosi determinati dai recenti eventi sismici è stato affrontato il tema della ricostruzione di una porzione di Arquata del Tronto.



## Workshop tesi triennale

Il workshop per la creazione della tesi di laurea triennale, gestito dal professore Luca Galofaro e supportato dalla professoressa Maria Federica Ottone, si è sviluppato su due tematiche progettuali molto diverse: la prima riguardante il restauro di un castello nella Loira e la seconda incentrata sulla progettazione di uno "Architecture Showroom" a partire dal bando di concorso universitario indetto dall'azienda "DELTA".

Ho scelto di concentrarmi sulla seconda opzione, analizzando insieme al professore le richieste del bando per una progettazione più consapevole. Nello specifico il concorso chiamato "I.T.S. PROJECT: High Tech Showroom" proponeva la progettazione di un "Architecture Showroom" di 600 mq. modulare, in cui inserire un percorso innovativo per la visualizzazione di tutte le merci esposte (simulazioni realtà aumentata, partecipazione alla progettazione, video-wall, Bim, etc).

Presa visione di quanto richiesto, ho voluto incentrare il mio progetto su tre tematiche principali che, a mio avviso, risultano essere i punti critici di molti spazi finalizzati ad un simile scopo:

1. Fruizione dello spazio interno
2. Inserimento di tecnologie high tech
3. Interattività delle persone con l'architettura

**Fruizione dello spazio interno.** Nel workshop abbiamo prestato particolare attenzione allo spazio interno. Ho deciso di inserire i servizi e gli uffici in una grande spina centrale. Ciò consente di distribuire lo spazio espositivo tutto intorno in modo da attribuire all'architettura una spazialità facilmente percepibile al visitatore, permettendo un'esperienza di visita il più confortevole possibile. Altro elemento importante sono le numerose vetrate esterne che consentono alla luce di dominare l'opera.

**Inserimento di tecnologie high tech.** Poiché al giorno d'oggi la tecnologia condiziona sensibilmente le nostre vite ho ritenuto fondamentale inserirla nella fase di progettazione dello spazio espositivo. Ho quindi pensato di installare *pannelli touch* che consentano di personalizzare il prodotto per le proprie esigenze e *proiettare sulle vetrine esterne* quanto viene presentato all'interno al fine di donare attrattività all'opera. In questo modo la tecnologia, invece di essere relegata ad un ruolo secondario con un uso episodico, diviene il cuore pulsante di un sistema che su di essa si basa per rimanere sempre aggiornato.

**Interattività delle persone con l'architettura.** Arriviamo all'ultimo aspetto, che ritengo il più importante. L'idea progettuale è nata da una considerazione molto semplice: è necessario evitare che, con il passare del tempo in una società in continuo movimento, l'opera possa diventare qualcosa di già

visto, di cui stancarsi facilmente. Ho scelto quindi di inserire dei pannelli divisorii "mobili" (attraverso binari realizzati nella controsoffittatura) con cui gli spazi interni potranno essere gestiti secondo le esigenze dei visitatori e di coloro che espongono i prodotti. Verranno così a crearsi spazi sempre nuovi, che manterranno la "novità" un elemento costante nella vita dell'opera.

Da qui nasce il titolo della tesi "*The Showroom must go on*" ("Lo Showroom deve andare avanti"). L'architettura ha l'esigenza di continuare a sorprendere, in un processo di continua trasformazione che le permette di essere sempre rappresentativa della società contemporanea, riuscendo però a mantenere la propria identità di opera.

Alessio Fabiani